

RIEPILOGO DELLA SEDUTA

All Share	22277	+0.37
MIB	20263	+0.26
Mid	37687	+1.19
Small	19641	+0.47
STAR	33851	+0.50
Dow Ind.	26031.8	+0.70
Nasdaq C.	7257.54	+0.91
S&P500	2792.67	+0.64
S&P Future (Globex)		+9.5
EUR/USD	1.1356	-

STATISTICHE DI MERCATO

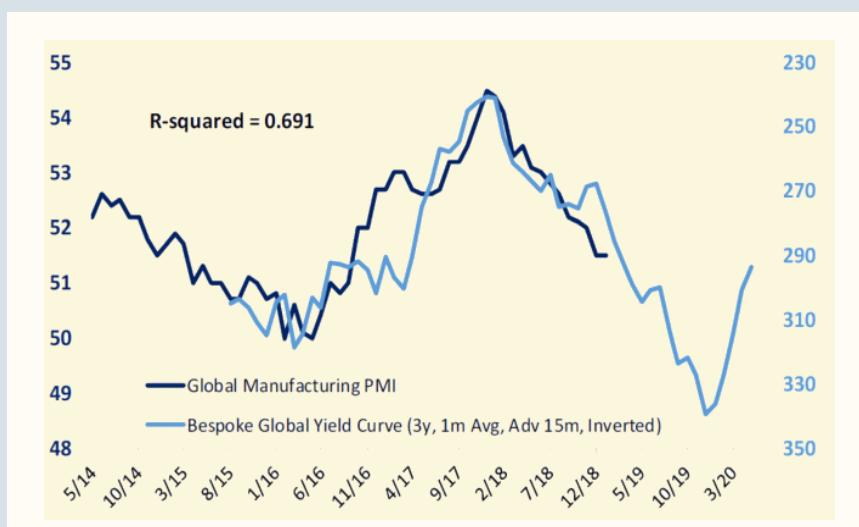
52w New Highs	7
52w New Lows	4
Azioni FT-MIB con Macd > 0	33
Az. FT-MIB con Cl. > mm21	31
FTSE-MIB: Put/Call ratio	6.995
FTSE-MIB: 21d Put/Call ratio	1.748
Italia: Arms Index (TRIN)	0.34
Italia: Panic Index	52
Italia: Greed Index	78
MSCI Euro % Az. > mm50	80.0

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

Il rallentamento economico in atto, sia a livello macro che di crescita di profitti, non impedisce ai mercati azionari l'ulteriore progresso al termine della passata ottava. Stecca soltanto il Footsie, tradito dalle incertezze sulla Brexit, mentre delude il FTSE MIB, in coda al ranking per performance settimanale. Dall'inizio del 2019 la metà degli indici del G25 consegue un saldo a doppia cifra percentuale: performance che si registrano di solito nell'arco di un anno intero. Fra i primi venticinque listini al mondo brilla Stoccolma, nostra preferenza di lunghissimo periodo in virtù dell'eccellente profilo fondamentale. Fa benissimo la Cina, su cui abbiamo puntato ad inizio anno; seguono Russia, Canada,

Hong Kong ed infine Stati Uniti. Il Dow Jones inanella la nona settimana positiva di fila: una performance che non riusciva dalla metà degli anni Novanta. Negli ultimi cinquant'anni i precedenti simili sono in tutto appena due, mentre il fenomeno risulta relativamente frequente fra la seconda metà degli anni Cinquanta e la prima metà degli anni Sessanta: quando la conseguita piena occupazione condusse all'aumento delle retribuzioni e delle pressioni inflazionistiche. Per alcuni, un contesto economico verso il quale ci stiamo dirigendo.

Questo resta da vedersi. In effetti, come mostrato nel 2019 Yearly



CONTINUA A PAGINA 2

APPUNTI DI TRADING |

A proposito di congiuntura, abbiamo preso in esame i PMI manifatturieri ("flash", laddove disponibili) delle principali cinque economie dell'Unione Europea, oltre al PMI dell'Eurozona; calcolando successivamente il tasso di variazione annuale: allo scopo di scorgere eventuali segni iniziali di ripartenza. La sorpresa è costituita dalla Francia, che negli ultimi due mesi si è staccata dal convoglio di coda. La figura in ultima pagina evidenzia il rallentamento in atto dalla fine del 2017, e l'accento di stabilizzazione in atto.

La circostanza non sarebbe priva di effetti operativi. Perché, come mostra la seconda figura che considera i PMI (variazione annuale) in ottica temporale allargata, sussiste un'evidente correlazione con l'andamento dell'Economic Data Change Index (EDCI) dell'Eurozona; anche del CESI Eur, se è per questo. Sotto questa prospettiva, per chi ha buona memoria, le precedenti svolte verso l'alto di fine 2011

e fine 2014 anticiparono non di poco le ripartenze definitive del mercato azionario mondiale.

Tuttavia, esse sancirono un cambio di leadership. La terza figura propone il confronto sempre fra l'EDCI - che, lo ricordiamo, misura lo scostamento fra i dati economici pervenuti e la media dei dodici mesi precedenti (linea azzurra, scala di sinistra) - e il confronto in borsa fra Ciclici e Difensivi (linea blue, scala di destra). Sussiste una certa correlazione di fondo, benché un po' allentatasi nella parte centrale di questo decennio. Sicché un'inversione verso l'alto della congiuntura economica potrebbe produrre effetti benevoli, in termini relativi, per i Ciclici; specie considerato che la differenza fra i tassi di performance a 12 mesi di Ciclici e Difensivi ha

CONTINUA A PAGINA 2

IL GRAFICO DEL GIORNO | CHINA A-SHARES

Le autorità di Pechino lavorano all'implementazione di un meccanismo che sostanzialmente ricorda il Quantitative Easing occidentale. Come anticipato la scorsa settimana il "bazooka" è stato previsto, ma non ancora "armato". Ciò non ha impedito però agli investitori di guardare in prospettiva con spirito benigno, sostenendo le quotazioni azionarie. Ne ha beneficiato l'indice di Shenzhen delle azioni di classe A, riservate agli operatori



domestici, che però possiamo considerare come valido benchmark della piazza.

La figura in basso è stata mostrata all'inizio dell'anno, quando fu segnalata una combinazione piuttosto infrequente: un sentiment depresso, con Barron's che in copertina scoraggiava dall'investimento sulla borsa cinese; fondamentali storicamente allettanti e, appunto, la sollecitazione della parete inferiore di un canale ascendente storico. Dopo le incertezze del mese passato, febbraio ha pienamente corrisposto alle aspettative.

In termini di Shanghai Composite ci siamo spinti venerdì oltre la media mobile a 200 giorni. Lo short stop mensile, a 2870 punti, è adesso a portata di mano. Sopra, si confermerebbe l'auspicabile inversione di tendenza.

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

L'INDICE | COMMENTO TECNICO

Outlook (pagina 59), la sovrapposizione fra i CPI delle due epoche contemplerebbe l'avvio di una definitiva reflazione strutturale a partire dal 2023.

A proposito di confronti, la figura in prima pagina mostra la suggestiva sovrapposizione fra la curva dei rendimenti globali (media ponderata delle differenze di rendimento fra 3 anni e 1 mese; dato spostato in avanti di 15 mesi) e il PMI manifatturiero, sempre globale. Un confronto d'attualità, vista la citata frenata dei misuratori dello stato di salute della congiuntura internazionale. Evidentemente l'aumento dei tassi di interesse impatta a distanza di tempo. Nel nostro caso, suggerendo un minimo per il Global PMI soltanto per la fine dell'anno. Un dato non del tutto edificante.

TRADING. Juventus in accumulazione. Tentiamo un acquisto a 1.26 euro. Breakout per Terna: compriamo al meglio in apertura.

APPUNTI DI TRADING |

raggiunto una oggettiva condizione di ipervenduto di lungo periodo.

La figura proposta mostra un canale discendente da cui il confronto in questione sta uscendo. Anzi, a ben vedere giusto qualche giorno fa è stata consumata una effettiva inversione di tendenza. Si scorgono dunque i primi segnali in questo senso, che perlomeno suggerirebbero l'opportunità di un trade differenziale: long sui Ciclici (Risorse di base e Industriali in particolare), short sui Difensivi (Healthcare e Utility) dell'Eurozona. Resterebbe da capire quanto definitivo possa essere questo trade: il rapporto Cyc/Def è ben correlato ai tassi di interesse: al rendimento del T-Note decennale, nel caso prospettato. Qui sussiste un vistoso ritardo: sarà colmato con una risalita del rapporto azionario? o con un ulteriore declino degli yield?

STAGIONALITÀ. Herbalife (HLF) e Essex Property (ESS) sono salite nel mese entrante in 11 degli ultimi 12 anni. Chiusi in profitto 22 degli ultimi 24 trade stagionali raccomandati.

SELEZIONE DELLE PRINCIPALI AZIONI ITALIANE, EUROPEE E MONDIALI

TELECOM ITALIA

Raggiunto il target costituito dal minimo del 2013, l'azione ha spiccato il volo, chiudendo finalmente di netto oltre lo short stop settimanale. Su base mensile si scorge un abbozzo di *morning star*: una configurazione di inversione, nella teoria del Candlestick.

BLUE CHIP ITALIA

TENARIS

Davvero notevole e inattesa la risalita del titolo. Superato lo short stop settimanale, sembra si proceda verso la resistenza a 13.50 euro.

TERNA

Nuovi massimi storici e break out di una congestione, che sembra tanto un fallito testa e spalle ribassista. Abbastanza per raccomandarne l'acquisto.

MID CAP ITALIA

HERA

Anche qui nuovi massimi assoluti sembrano a portata di mano. La soglia decisiva è situata poco sopra i 3.10 euro.

IGD

Provvidenziale il tentativo di ripartenza, giunti a poca distanza dall'ultimo livello di supporto poco sopra i 5 euro. Sarà definitivo?

IMA

L'azione ha da tempo violato il long stop trimestrale e, a dirla tutta, non è che nelle ultime settimane abbia brillato più di tanto. Eviteremmo volentieri.

AZIONI USA

INTEL

L'azione ha sollecitato il long stop mensile fra settembre e gennaio, prima di risalire nelle ultime settimane. Sembra una convinta accumulazione. Si procede verso l'obiettivo a 59 dollari.

JOHNSON & JOHNSON

Quotazioni strette fra il target a 140-144 dollari, da un lato; e il supporto di lungo periodo a 120 dollari. Propenderemmo per la ripartenza, dopo questa pausa rigeneratrice.

JP MORGAN

Tentativo non ancora del tutto riuscito, di superamento dello short stop settimanale, dopo un quarto trimestre disastroso. Urge una immediata conferma delle velleità rialziste.

Il Rapporto Giornaliero è redatto da Gaetano Evangelista - Amministratore Unico di AGE Italia srl - tutti i giorni di borsa aperta ed è distribuito tramite Internet. Per ogni informazione relativa ai costi e alle modalità di abbonamento, inviare una e-mail a info@ageitalia.net o contattare la redazione allo 080/5042657 (fax: 080/33931172). Sono riservati tutti i diritti di riproduzione, anche parziale. L'autore si riserva il diritto di perseguire i violatori in tutte le sedi, compresa quella penale. Operare in borsa presenta dei rischi che possono comportare la perdita del capitale investito. Il presente rapporto ha lo scopo di fornire informazioni utili per prendere consapevoli decisioni di investimento, e non deve essere considerato come proposta o sollecitazione per l'acquisto o vendita di titoli. Le informazioni contenute provengono da proprie valutazioni effettuate sulla base di dati pubblicamente disponibili o da fonti giudicate comunque attendibili, di cui tuttavia non si può garantire l'esattezza. Nessuna responsabilità può essere imputata ad AGE Italia per operazioni basate sul suo rapporto, che si rivelino successivamente errate. AGE Italia può avere direttamente o indirettamente una posizione sui titoli oggetto di analisi: in tal caso di cita esplicitamente il conflitto di interessi. Si consiglia la lettura delle Note metodologiche. AGE Italia aderisce al decalogo AIAF per la diffusione dell'informazione finanziaria (<http://www.aiaf.it/it/servizi/decalogo.html>).



